



## Lo Stambecco nel Parco Nazionale dello Stelvio

Le testimonianze della presenza storica dello stambecco nel Parco dello Stelvio si fermano al 1830. Il suo ritorno è dovuto principalmente alle reintroduzioni effettuate in Val Zebrù, nel settore lombardo, negli anni 1967 e 1968. Tuttavia tra il 1915 e il 1920 lo stambecco cominciò a colonizzare l'area del Livignese a partire dall'area svizzera del Piz Albris, anche se tale area diventerà parco nazionale solo nel 1977.

Gli anziani cacciatori del bormiese ricordano alcuni sporadici avvistamenti a partire dall'immediato dopoguerra del '15-18 nel Livignese e nelle Valli di Cancano e nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale in Valle del Braulio (Ricci, 1997).

Per assecondare e velocizzare un fenomeno già in atto, l'Amministrazione del Parco decise di operare una prima operazione di reintroduzione all'interno del proprio territorio. Il sito di immissione fu scelto in Val Zebrù, ritenuta particolarmente idonea allo svernamento, e i rilasci avvennero tra il giugno 1967 e il luglio 1968 in varie fasi, con gli stambecchi che venivano trasportati entro ceste di vimini dai luoghi di cattura. Complessivamente furono rilasciati 29 stambecchi (14 maschi e 15 femmine), di cui 25 provenienti dal Piz Albris (CH) e 4 dal Parco Nazionale del Gran Paradiso. I rilasci ebbero esito positivo per l'idoneità dell'habitat. Nel 1973 veniva stimata una popolazione di 80 stambecchi, che nel 1984 raggiunse i 220 individui e che attorno al 2000 si stabilizzò attorno ai 350-400 capi (per la sola Val Zebrù). La crescita consistente della popolazione ha nel tempo portato alla colonizzazione naturale della limitrofa Valle del Braulio, posta a nord della Cresta di Reit. I primi avvistamenti nella Valle che porta al Passo dello Stelvio risalgono alla prima metà degli anni '80 e verso l'inizio degli anni '90 la presenza si fa stabile e sistematica (una presenza stabile di circa 50 esemplari tra il 1994 e il 1997). Da qui la colonizzazione è proseguita sul versante esposto a sud della Valle del Braulio, sino alla Valle della Forcola e attualmente la popolazione della colonia Zebrù – Braulio ammonta ad oltre 700 capi. E' molto probabile che i numerosi stambecchi regolarmente avvistati nell'ultimo quinquennio nelle Valli più esterne del comprensorio di Cancano (Val Cancano, Val Forcola, Torri di Fraele), provengano dalla colonia madre.

Tra il 1984 e il 1994 il Parco ha realizzato un prolungato programma di reintroduzione dello stambecco, con catture e immissioni, per velocizzare un processo di colonizzazione spontanea già in atto.

Con individui catturati da questa colonia vennero effettuate le successive reintroduzioni organizzate direttamente dal Parco. Nel 1984 e 1993 10 stambecchi (5 femmine e 5 maschi) furono rilasciati a Cortebona – Val Canè (BS). Tra il 1992 e il 1994 furono fondate altre tre nuove colonie. A Passo del Gavia – Valle delle Messi (7 stambecchi, 5 femmine e 2 maschi), in parte unitisi a quelli di Val Canè e in parte spostati in Val di Viso, a Prà Grata – Valle del Gallo (15 stambecchi, femmine e 6 maschi), per creare un ponte tra la colonia di Zebrù e gli stambecchi di Livigno, e in Valle dell'Alpe – Val di Rezzalo (20 stambecchi, 17 femmine e 3 maschi), che successivamente si unirà alla colonia di Val Canè.

Un primo tentativo di reintroduzione era già stato effettuato nel settore altoatesino nel 1941 in Val Martello. 6 stambecchi (4 femmine e 2 maschi), catturati nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e allevati per due anni presso Cogne, furono rilasciati in Val Martello nella zona del Paradiso del Cevedale. L'operazione non ebbe successo soprattutto a causa delle ripetute azioni di bracconaggio e degli errori nell'attuazione dei reinserimenti (nel caso del tentativo del '41 gli animali, troppo addomesticati, furono incapaci di ambientarsi in un habitat sicuramente idoneo).

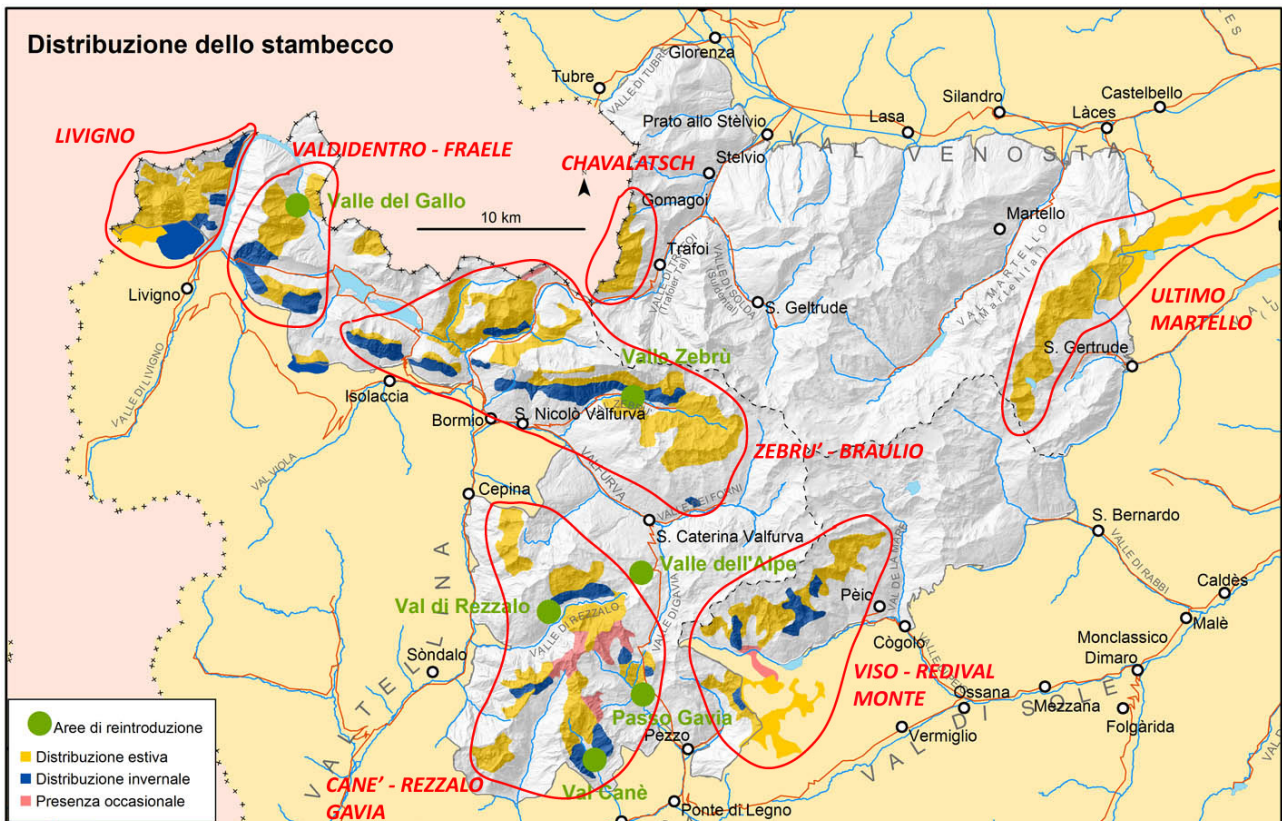
Attualmente lo stambecco è presente soprattutto nel settore lombardo del Parco (Figura XX). Due piccole colonie sono presenti nel settore sudtirolese, la prima a cavallo con la Svizzera (Chavalatsch/Cavallaccio) e la seconda nelle porzioni più orientali del Parco, tra Val d'Ultimo e Val Martello. Un'altra colonia si è recentemente formata in Val di Peio (Trento), ai confini dell'area protetta ed al suo interno, a partire da parte del nucleo immesso al Passo del Gavia precedentemente stabilizzatosi all'interno del Parco in Val di Viso (Brescia). Complessivamente si possono individuare 7 differenti colonie tra loro ancora separate, anche se gli avvistamenti sporadici al di fuori di esse si fanno sempre più frequenti:

- a) **Livigno**; si è originata per colonizzazione naturale dalla colonia svizzera del Piz Albris, fondata nel 1920 e ospita stambecchi che compiono migrazioni transfontaliere in Svizzera. Nel Parco sono presenti circa 200 individui che salgono a circa 400 se si considera tutta l'area del Livignasco all'esterno del Parco sino alla Forcola;
- b) **Valdidentro - Fraele - Cancano**; la colonia consiste di circa 80-90 stambecchi, distribuiti tra Valle Alpisella, Pettini e Canal Torto e, all'interno della Valle di Fraele, tra Cassa del Ferro, Serraglio e Val Paolaccia e prende origine dalle immissioni effettuate in Valle del Gallo nel 1992. Nel 1994 si stimava la presenza di circa 25 capi e nel 1997 di circa 55 capi;
- c) **Zebrù - Braulio**; è la colonia più numerosa con circa 720 stambecchi, occupa entrambi i lati della Val Zebrù e la Cresta di Reit ed ora occupa stabilmente anche tutta la Valle del Braulio e la Valle dell'Forcola, con una piccola parte di popolazione presente sulle Cime di Plator e sulle Torri di Fraele. La sua nascita risale alle prime immissioni effettuate nel 1967-68 con capi provenienti dal Canton Grigioni e dal Parco Nazionale del Gran Paradiso. La crescita della popolazione è stata repentina e continua sino alla fine del secolo scorso (345 capi nel 1985, 550 nel 1995, 613 nel 2004), mentre attualmente la parte di popolazione che occupa Val Zebrù e Valle del Braulio oscilla attorno a valori costanti e prossimi alla capacità portante;
- d) **Canè - Rezzalo - Gavia**; origina da immissioni fatte in luoghi diversi nel 1984 e tra il 1992 e il 1994 (Val Cané, Passo del Gavia e Val di Rezzalo) ed è composta da circa 190 individui. Ha una distribuzione ancora frammentata lungo le creste che dividono Val di Rezzalo, Val Grande e Valle delle Messi (M.te Gavia, Savoretta, Pietrarossa, Dombastone). All'inizio si crearono tre-quattro nuclei tra loro separati in relazione ai luoghi dei rilasci. Parte dei soggetti rilasciati al Gavia si unì alla colonia della Val Cané e parte si spostò verso la Val di Viso a formare l'attuale colonia "Viso - Redival - Monte". Gli stambecchi rilasciati in Val di Rezzalo occuparono i versanti settentrionali (soprattutto durante l'inverno) e meridionali della Valle omonima e progressivamente, spontandosi lungo le creste, andarono ad occupare le aree più meridionali tra Cima di Savoretta e Punta di Pietra Rossa che fanno da contrafforte alla Val Cané e alla Valle di Viso, favorendo in tal modo la progressiva unione dei tre nuclei. Parte degli stambecchi rilasciati si stabilì più ad ovest, tra il Corno di Dombastone e il Sasso Maurone (Val Grande), in continuità geografica con le aree precedentemente citate. Nel 1997 veniva stimata la presenza di circa 5 stambecchi nell'area della Val di Rezzalo e di circa 47 soggetti tra Val Cané e Valle delle Messi - Gavia;
- e) **Viso - Redival - Monte**; divisa tra la provincia di Brescia e quella di Trento, comprende circa 60 stambecchi, di cui oltre la metà in Trentino. L'area in sinistra orografica di Valle delle Messi tra Monte Gavia e Corno dei 3 Signori e la sinistra orografica di Val di Viso che prosegue in territorio trentino sino al monte Redival e recentemente anche alla sinistra orografica della Val del Monte. Prende origine da parte dei soggetti rilasciati a Passo Gavia che si sono spostati verso est per occupare la Val di Viso. I primi avvistamenti in territorio trentino, nell'area della Val Montozzo, risalgono al 1997. Nell'ultimo quinquennio sempre più frequenti sono gli avvistamenti in Val del Monte anche all'interno del Parco, tanto da spingere il Parco stesso a realizzare nel periodo 2010-2012 nuove immissioni in quell'area per velocizzare il processo di formazione della nuova colonia. Sono noti avvistamenti di animali marcati rilasciati in Val di Genova, nel Parco Adamello Brenta e poi unitisi alla porzione trentina della colonia;
- f) **Cavalatsch/Cavallaccio**; è parte della colonia svizzera del Monte Umbrail, creata nel 1970, e frequenta il versante compreso tra i pendii che sovrastano l'abitato di Stelvio e l'omonimo passo. I primi avvistamenti in provincia di Bolzano risalgono agli anni immediatamente successivi alle prime immissioni effettuate in territorio svizzero nell'area del Monte Cavallaccio. Nel settore sudtirolese si stima la presenza di una ventina di stambecchi;
- g) **Ulten/Ultimo - Martell/Martello**; la colonia è stata creata con l'immissione di 8 capi provenienti dal Canton Grigioni (C) nel 1996 a Fontana Bianca, Val d'Ultimo (Bolzano). La popolazione occupa le creste tra Val Martello e Val d'Ultimo (a cavallo dei confini del Parco), tra il Gioveretto e l'Orecchia di lepre e non ha al momento avuto una crescita soddisfacente. Nel 2004 veniva stimata una consistenza di circa 15 stambecchi ed un censimento più recente del 2010 ha permesso di valutare la presenza di almeno 25 capi. Nell'ultimo quinquennio sono stati registrati sporadici avvistamenti di stambecchi in Val di Rabbi (Trento), probabilmente in dispersione da questa colonia.

Nel settore lombardo vengono effettuati dal 2001 nel mese di giugno censimenti standardizzati con il metodo del block-count: i dati sinora raccolti evidenziano una specie tuttora in espansione all'interno del Parco, con l'eccezione della colonia storica di Val Zebù – Valle del Braulio che ha probabilmente raggiunto la sua capacità portante. Secondo i censimenti e le stime, nel Parco è attualmente presente una popolazione complessiva di circa 1260 stambecchi (di cui la gran parte, circa 1190 capi, in territorio lombardo). Le densità più alte superiori ai 15 stambecchi per kmq, si hanno nelle colonie storiche di Livigno e Zebù – Braulio.

Le migrazioni di stambecchi dal settore lombardo al settore altoatesino del Parco sono invece sempre state modeste. Pur essendo presente nel settore altoatesino del Parco seppure in modo sporadico, già da lungo tempo, lo stambecco non si è ancora insediato stabilmente in esso. Nel 1973 e nel 1974 ebbero luogo i primi avvistamenti in Val Martello e a Solda. Altri avvistamenti seguirono negli anni successivi a Lasa e a Prato. I ripetuti atti di bracconaggio hanno sicuramente avuto al riguardo un peso notevole. Nel 1996 è stato effettuato un tentativo di reintroduzione in Val d'Ultimo, all'esterno del Parco, con 8 capi. Attualmente si stima la presenza di 25-30 capi tra Val d'Ultimo e Val Martello. Analogamente, nel corso degli anni '80, anche nel settore trentino i capi immigrati spontaneamente dal settore lombardo sono scomparsi a causa di atti di bracconaggio. Tuttavia, come già citato, negli ultimi anni le osservazioni si fanno sempre più frequenti in Val del Monte (Peio) ed è tuttora in corso un programma di *re-stocking* della colonia a cura del Parco dello Stelvio.

La colonia di stambecco storica della Val Zebù e della Val Braulio, presente nel Settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, con la sua consistenza attuale di oltre 700 individui, rispecchia le esigenze ai fini della reintroduzione / *re-stocking*, in quanto la si ritiene in grado di sopportare numericamente un prelievo di alcuni esemplari, senza che questo influisca sull'andamento demografico della colonia stessa.



**RISULTATI DEI CENSIMENTI REALIZZATI NEL 2011**

<b>COLONIA</b>	<b>Stazione Forestale</b>	<b>Stambecchi contati</b>	<b>Periodo</b>
Livigno	TOTALE	185	21/06/2011
	Livigno PNS	185	
Valdidentro-Fraele	TOTALE	84	17/06/2011
	Livigno PNS	8	
	Valdidentro PNS	55	
	Svizzera	21	
Zebrù-Braulio	TOTALE	718	15-17/06/2011
	Valdidentro PNS	295	
	Valfurva PNS	426	
Cané-Rezzalo-Gavia	TOTALE	191	23-26/05/2011
	Temù PNS	132	
	Sondalo PNS	59	
Viso-Redival-Monte	TOTALE	66	23-26/05/2011
	Temù PNS	16	
	Peio PNS	4	
	Ossana	46	
<b>TOTALE</b>		<b>1.244</b>	